
ECONOMIA

JESSICA CAVALLERO

Esperti e accademici si confrontano sulle crisi aziendali

P. 43



ECONOMIA

Oltre 500 esperti a confronto sul Codice della crisi aziendale

Aperta la due giorni del convegno organizzato dalla Fondazione Courmayeur

JESSICA CAVALLERO
COURMAYEUR

Le nuove procedure sulla crisi delle aziende al centro del 33° Convegno di studio sui problemi attuali di diritto e procedura civile organizzato da 26 anni a Courmayeur da Fondazione Courmayeur Mont-Blanc e Fondazione Centro nazionale di prevenzione e difesa sociale di Milano. Ieri più di 500 tra accademici, giuristi, economisti, avvocati, imprenditori - provenienti da tutta Italia - hanno partecipato alle prime due sessioni presiedute da Paolo Montalenti, docente di diritto commerciale all'Università degli Studi di Torino e da Mario Notari, docente di diritto commerciale all'Università Bicconi di Milano. «I temi di questa due giorni - ha detto il sindaco di Courmayeur, Stefano Misericordia - si legano al mondo delle imprese e di conseguenza sono anche di interesse delle amministrazioni pubbliche che con le imprese e le società hanno a che fare quotidianamente, temi sui quali bisogna prestare continua attenzione so-

IL PROGRAMMA DI OGGI

Relatori d'alto livello parla la vicedirettrice della Banca d'Italia

I lavori proseguono oggi con la tavola rotonda "Nuovi orizzonti: una nuova cultura d'impresa" presieduta da Giorgio Marsiaj, presidente di Aziende meccaniche meccatroniche associate. Interverranno, tra gli altri Alessandra Perrazzelli, vicedirettrice generale di Bankitalia; Luciano Panzani, presidente della Corte d'Appello di Roma; Mario Boella, n°1 dell'associazione italiana revisori contabili; Guido Celona, responsabile servizi del mercato finanziario Italia di Ernst&Young; Alberto Dal Poz, n°1 Federmeccanica; Angelo Mambriani, presidente sezione imprese del tribunale di Milano. A Renato Rordorf, presidente della Commissione ministeriale di riforma, la relazione conclusiva.



Il pubblico intervenuto al convegno

prattutto per le responsabilità legate a tali processi».

A detta degli esperti, la riforma mira prima di tutto alla conservazione dell'azienda ammodernando un settore, quello della crisi di azienda, che ha visto negli anni il fiorire di nuo-

ve disposizioni che non hanno mai trasformato in una riforma organica come quella del nuovo codice della crisi e dell'insolvenza introdotto nell'ordinamento italiano a gennaio e che ha come priorità la diagnosi precoce dello stato

di difficoltà dell'impresa e la salvaguardia della continuità aziendale. Sono già in vigore da metà marzo le norme in materia di assetti organizzativi, responsabilità degli amministratori e nomina degli organi di controllo nelle società a responsabilità limitata mentre per altre disposizioni bisognerà attendere agosto 2020. Fatta la legge, ad emergere è tutta la complessità legata alla sua interpretazione. A luglio l'Università di Torino ha inoltrato al ministero 36 proposte di modifica del codice mentre il Governo dovrà adottare entro due anni disposizioni integrative e correttive. Dubbi emergono nell'interpretazione della gestione dell'impresa che se-

«L'organizzazione dell'impresa deve essere vista come investimento»

condo una prima lettura sembrerebbe spettare ai soli amministratori. Al centro del dibattito anche le nuove normative sugli strumenti di allerta e le condizioni alle quali il pm debba procedere con l'apertura della liquidazione giudiziale.

È unanime la volontà di confrontarsi «per sottolineare - ha detto Paolo Montalenti - quanto l'organizzazione dell'impresa debba essere vista non come un costo ma come un investimento creando così una nuova cultura d'impresa e della crisi». —

© BY NUNO DALGEMERTTI/REUTERS